



**FESR
MARCHE**
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
POR 2014-2020

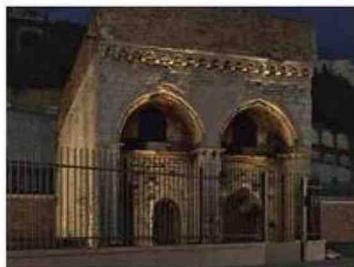
Rassegna stampa

Aprile 2021



Luce nuova per Ancona

Ancona. Il porto antico di Ancona è oggetto di interventi recentemente approvati dal Comune per un importo di 2.249.300 euro destinati alla fruizione di un percorso archeologico e culturale che dal monumentale **Palazzo degli Anziani** si conetterà con l'annesso sacello medievale, il **Palazzo del Capitano** (del XIV secolo, nella foto) e il porto traiano: un itinerario che si integra al progetto già appaltato relativo alla nuova illuminazione waterfront che dall'ambito urbano di Porta Pia, a ridosso della Mole Vanvitelliana, raggiungerà piazza Dante Alighieri (sotto Palazzo degli Anziani, di fronte al mare) per poi innervarsi per il Colle Guasco (dove si trova la Cattedrale di San Ciriaco). Con questo progetto si intende conferire nuova centralità al porto antico di Ancona, dove svetta il grandioso **Arco di Traiano** (114 d.C.) e che da pochi anni è percorribile attraverso un suggestivo itinerario pedonale connesso alla città. L'intervento, grazie ai fondi Por Fesr Marche 2014-2020, prevede un apposito partenariato tra Comune di Ancona, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche. Le azioni di progetto previste sono numerose: dalla messa in sicurezza, pulizia e copertura del sacello medievale alla sistemazione della scalinata di Palazzo degli Anziani, al restauro della facciata (per questo sono previsti altri 700mila euro), alla pavimentazione della piazza sottostante e riqualificazione del monumento come centro di accoglienza turistica; un altro intervento riguarderà poi la valorizzazione della Casa del Capitano con una zona verde. □ **Marta Paraventi**



Il tracciato

Nuova pista ciclabile, approvato il progetto

L'intervento avrà un costo di oltre cinque milioni. La somma sarà gestita dall'unione montana

TOLENTINO

E' stato approvato il progetto di fattibilità, revisionato e integrato, per il tracciato che passa nel territorio di Tolentino della pista ciclabile delle vallate del Chienti e del Potenza. L'amministrazione comunale ha confermato che le funzioni di referente tecnico siano svolte dall'ingegnere Katiuscia Faraoni, responsabile dell'area lavori pubblici e manutenzioni.

La giunta, capitanata dal sindaco Giuseppe Pezzanesi, ha anche preso atto, come comunicato dai progettisti e dal responsabile unico del procedimento, che il recepimento delle richieste di modifica al tracciato pervenute dai singoli Comuni ha comportato un sensibile aumento, pari a circa il 40%, della lun-

ghezza complessiva del percorso. Si tratta del tragitto inizialmente ipotizzato nello studio redatto da Contram spa. «Quindi, al fine di garantire adeguati standard di attrezzature e segnaletica e mantenere la ripartizione economica tra gli enti - spiegano dal Comune - in fase di progettazione definitiva, il tracciato ora approvato potrà essere ridotto eliminando alcuni tratti ritenuti ridondanti rispetto al tracciato stabilito in base agli obiettivi del bando». Nel progetto generale sono coinvolti anche i Comuni di Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Corridonia, Esanatoglia, Fabriano, Macerata, Matelica, Petriolo, Pollenza, San Severino, Sarnano, Treia, Urbisaglia e Mogliano.

La somma complessiva dell'intervento, pari ad un importo totale di 5.016.000 euro, trova copertura dal finanziamento a carico dei fondi Por Fesr (Programma operativo regionale a valere sul Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014-2020 e sarà ge-



Sopra una pista ciclabile, sotto il sindaco Giuseppe Pezzanesi



stata dall'unione montana Potenza Esino Musone, in qualità di soggetto beneficiario. L'intervento è incentrato sullo sviluppo e la messa in sicurezza di iti-

nerari e percorsi ciclabili e ciclopedonali e per l'incentivazione del sistema di mobilità sostenibile ciclabile nelle vallate del Chienti e del Potenza. Il Comune di Tolentino sta portando avanti anche un'altra iniziativa, «La bellezza in bicicletta», progetto integrato locale, Pil, nato nel 2019, che mette in rete pure Corridonia, Mogliano e Petriolo per 1.218.000 euro, di cui circa 318.000 euro destinate alle aziende già esistenti e alle nuove start-up. L'Abbadia di Fiastra sarà il fulcro da cui, con il coinvolgimento dei privati, verrà realizzata una serie di percorsi e servizi dedicati al cicloturismo.

I. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'offerta rurale innovativa attraverso Sentieri d'acqua

Il Gal Montefeltro attiva un milione di investimenti in 5 comuni: finanziate 9 attività

IL PROGETTO

PIOBBICO I sentieri d'acqua, fonte di sviluppo economico e sociale per l'entroterra montano. Il progetto è firmato dal Gal Montefeltro, gode dei fondi europei e regionali e rientra nei Pil, acronimo di progetti integrati locali. Pertanto coinvolge Comuni, privati, aziende ed abbraccia Apecchio, Piobbico, Acqualagna, Cagli e Cantiano. Gli investimenti, entro la fine del 2023, supereranno il milione di euro e consentiranno non solo ad ogni Comune di sviluppare un proprio progetto ma finanzieranno nove attività economiche tra cui aziende già insediate, start-up ed imprese artigianali o di servizi per potenziare la loro identità e soddisfare un consumatore poliedrico.

Coinvolti i cittadini

«A rendere questo progetto diverso, è il fatto che i cittadini partecipano dall'inizio e in prima persona» spiega il facilitatore Marco Frattini. Una figura nuova, voluta dalla Regione, per aggregare gli interessi diffusi intorno alle missioni dei Pil. «Dal punto di vista economico "Sentieri d'acqua" mira a



I corsi d'acqua naturali diventano una risorsa di sviluppo del territorio

coordinare un'offerta turistica rurale ed innovativa, basata sulla valorizzazione e la preservazione del patrimonio naturale e culturale locale e, nello specifico, corsi d'acqua e sentieri escursionistici. Mentre l'obiet-

Centrale nel programma la preservazione del patrimonio naturale e culturale locale

tivo sociale passa attraverso proposte per far crescere l'educazione territoriale e le infrastrutture». Insomma, il progetto integrato locale cerca di fare dell'acqua un elemento che rende aziende e territori maggiormente competitivi sul mercato globale.

Il caso "Acqualab" insegna. Si tratta di una micro impresa di artigianato artistico che nel suo laboratorio produce ceramiche e tessuti ispirandosi

dall'ambiente. «L'atelier - spiega Frattini - partecipa al Pil poiché prevede anche di realizzare dei percorsi naturalistici. Il suo obiettivo è rendere partecipi clienti e turisti del ruolo che la natura ha nelle sue creazioni e le rende uniche». Mentre ad esempio per realtà inserite nei circuiti di ospitalità, il progetto potenzia l'impronta naturalistica delle location. Come nel caso della Luxury Ecologie "La Forestale" al Furlo o "Serendipity" a Cantiano.

«Questo progetto - spiegano i sindaci Alessandro Urbini di Piobbico, Alberto Alessandri di Cagli, Vittorio Nicolucci di Apecchio, Luca Lisi di Acqualagna e Alessandro Piccini di Cantiano - s'inserisce nella strategia dell'area interna Appennino Basso pesarese Alto anconetano. Pertanto, sarà in grado di offrire al turista un'esperienza unica, in cui l'imprenditore locale offre servizi complementari (accoglienza, degustazioni, ristorazione, turismo esperienziale). Ma il progetto ci aiuterà pure a rendere partecipi e consapevoli i nostri concittadini dei problemi ambientali e sociali e della gestione oculata delle risorse».

Il parco ternale

Nel caso di Piobbico, il progetto Sentieri d'acqua interviene per la riqualificazione del "Parco delle acque minerali". Un luogo privilegiato dove si trova una fonte di acqua di ottima qualità proveniente dal monte Nerone che sarà collocata più vicina alla sorgente e al centro di un percorso specifico che darà maggior appeal al parco.

Véronique Angeletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«Una cabina di regia con l'Umbria Adesso dateci i soldi del Sud Sgravi del 30% sul costo del lavoro»

Castelli: «È una questione nazionale, qui serve una rappresentanza politica»

Guido Castelli, assessore regionale al Bilancio: ha letto il rapporto Svimez sul secondo Mezzogiorno che si è creato nel centro Italia?

«Certo. Svimez ha certificato statisticamente quel che noi già sapevamo. Adesso le considerazioni sono inconfutabili. C'è un terzo d'Italia, in particolare Umbria e Marche, che pur non essendo Sud, ha numeri anche peggiori certe zone del Sud, penso a pezzi di Campania e di Puglia. La crisi è strutturale quindi questa parte di territorio per almeno qualche anno, diciamo fino al 2026 chiede lo stesso armamentario di sgravi e agevolazioni che ha il Sud».

Addiritura. Come siamo arrivati fin qui?

«Per colpa delle crisi dei sub prime prima e dei debiti sovrani poi. Quindi è arrivato il sisma e infine la crisi sanitaria. Un accidente della storia dietro l'altro: dopo la ferocia della globalizzazione sono arrivate le martellate nelle ginocchia con la pandemia».

Venga al punto.

«Il punto di un dato sistemico così sconcertante è che siamo di fronte a una questione nazionale. Un tema che deve avere una rappresentanza politica. Quindi le due Regioni e i 24 parlamentari delle Marche e i 16 umbri devono comporre un coordinamento strategico, che potrebbe allargarsi anche all'Abruzzo, per intestarsi la questione della specialità di questa area che ha tutte caratteristiche per riaganciarsi al Centro-Nord».



«NON SERVE LA SINDROME DI GISSI: ACQUAROLI E TESEI GUIDINO I 40 PARLAMENTARI»

Il tema della rappresentanza a Roma va quindi riscritto da zero.

«Ne sono fortemente convinto. Qui non si tratta di avere un uomo forte, non c'è una sindrome di Gissi (Gissi è il paese nativo di Remo Gaspari, già ministro delle Telecomunicazioni, famoso per aver assunto migliaia di abruzzesi alle Poste, ndr). Ci sono due regioni con 40 parlamentari che devono fare un coordinamento».

Chi lo guida?

«Acquaroli e Tesesi, oppure la Regione più grande cioè le Marche. Perché fra l'altro



Guido Castelli, 54 anni, è l'assessore regionale al Bilancio e Terremoto. Avvocato cassazionista, è stato 10 anni sindaco di Ascoli. È stato responsabile nazionale Enti locali dell'Anci

oltre al miliardo e 700 milioni di fondi aggiuntivi per il terremoto che il Recovery Plan prevede, Marche e Umbria possono chiedere l'assimilazione a quella clausola che, lo ho sottolineato nei giorni scorsi il ministro Carfagna, dà precedenza al Sud per la decontribuzione al 30%. Una misura fondamentale».

Sarebbe come fare bingo.

«Anche perché Marche e Umbria sono regioni in transizione ma solo a valere dalla prossima programmazione dei fondi europei, la 21-27. Qui invece si agisce sul costo del lavoro che è un tema decisivo».

Perché proprio il tema del lavoro, quando ci sono diverse leve su cui poter agire.

«Se in Italia il costo unitario del lavoro è 25 euro all'ora, la decontribuzione porta questo costo a 15 euro. E così cambia la vita di un'industria. Oppure una multinazionale che deve impiantare uno stabilimento potrebbe essere attirata».

Castelli non è che lei sta svendendo fuori mano un patrimonio conquistato sul terreno della concorrenza?

«No, assolutamente. Prendo atto di una fotografia e non devo impetrare nessun privilegio. Ci sono imprenditori importanti delle Marche che stanno pensando al *reshoring* (fenomeno economico che consiste nel rientro a casa delle aziende che in precedenza avevano delocalizzato, ndr). Non è elemosina, è un diritto, quasi».

Ma agevolando non si sgonfia la capacità competitiva di un sistema?

«Quello della decontribuzione è un lato dell'azione. Le Marche devono essere capaci di progettare una strategia nuova per Appennini e aree interne. Il terremoto deve portarci a un salto di contemporaneità: ricostruire aree interne, ripensare le scuole con tutte le caratteristiche energetiche e funzionali, i trasporti, la telemedicina: va tutto proiettato nel futuro».

In giro si vede poco di questa roba.

«Infatti noi vogliamo che la nostra ricostruzione diventi un modello di intervento per tutte le aree interne e si allacci alla strategia pensata su porto, aeroporto e interporto di Ancona. Il perno, cioè, di questa strategia».

Sispieghi.

«Valorizzare il punto di congiunzione tra Marche ed Europa. La rete Ten-t delle vie di comunicazione si arricchirà e ingloberà queste strutture».

Scusi veniamo da anni di nanismo politico del territorio: dove sono le risorse umane e di leadership per fare quello che lei dice?

«Sono due questioni diverse: la leadership viene dal coordinamento strategico tra Marche e Umbria secondo una strategia da trasferire sui 40 parlamentari marchigiani e umbri».

Le risorse umane?

«C'è una palestra di confronto che si sta creando nelle Marche per evitare di cadere sempre nelle lamentazioni di Giobbe: il sisma. La ricostruzione può diventare un'occasione per modellare una nuova strategia sulle aree interne. Applichiamo la modernità alle aree interne».



«LA PALESTRA DI CONFRONTO È IL SISMA: RIPENSIAMO TUTTO PROIETTANDOLO NEL FUTURO»

Faccia qualche esempio.

«Abbiamo fatto in modo che la scuola di pubblica amministrazione della Regione si estendesse agli amministratori locali. All'ultimo seminario hanno partecipato 200 funzionari e amministratori locali: due giorni su come si progetta nel nuovo sistema europeo. Vogliamo creare un centro di competenza da offrire al sistema pubblico».

a. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

49163546c16429847d68eb30c6829c18

Tavolo degli innovatori con imprese e Regione

Le imprese e le Regioni rappresentano due protagonisti essenziali per promuovere l'innovazione e lo sviluppo economico del Paese. È quanto emerso dal «Tavolo degli innovatori», organizzato da Smau in collaborazione con Regione Marche. Il vicepresidente Mirco Carloni ha preso parte all'incontro. «Il tavolo di lavoro è stato un'occasione importante di ascolto delle aziende innovative marchigiane, in vista della ridefinizione delle politiche regionali per la ricerca e l'innovazione, nell'ambito delle nuove risorse comunitarie Por Fesr 2021-27», ha affermato Carloni.

Più percorsi dedicati al cicloturismo Fondi per Corridonia e Morrovalle

I contributi stanziati dalla Regione. In provincia spicca anche la ciclovia dei colli del Fiastrella

IL PROGETTO

CORRIDONIA Non solo Adriatica e Ciclovia 77. La Regione sta puntando forte sul cicloturismo a tutto tondo e anche per questo ha messo sul piatto altri 814 mila euro per potenziare la rete "interna" dei percorsi ciclopedonali marchigiani. L'ente ha riservato particolare attenzione al Maceratese, con cinque progetti finanziati su 10 nel territorio provinciale e una cifra complessiva in arrivo che sfiora i 375 mila euro. Il contributo più corposo è andato al raggruppamento dei Comuni di Colmurano, Loro Piceno, Ripe San Ginesio, Sant'Angelo in Pontano, San Ginesio e Urbisaglia, cui sono stati assegnati 210 mila euro per la realizzazione della Ciclovia dei colli del Fiastrella, un percorso che si sviluppa per circa 38 chilometri con tratti prevalentemente in pendenza, si immette nei sentieri dei parchi archeologici di Urbisaglia e si connette alla ciclovia del Fiastrella e alla rete circostante l'abbazia omonima in tre punti.

I particolari

Un progetto che porterà la valle del Fiastrella a diventare un vero paradiso per i bikers, più di quanto non lo sia già oggi. Il secondo contributo, in ordine numerico, è quello destinato al tandem Montecosaro-Sant'Elpidio a Mare. I due Comuni riceveranno 69.949

euro per implementare il percorso che va a collegare anche le due abbazie che ricadono sulle due sponde del Chienti, quella di Santa Croce a Sant'Elpidio a Mare e quella di Santa Maria a Piè di Chienti a Montecosaro, fungendo quindi anche da ramo secondario del tracciato, per ora solo su carta, della Ciclovia 77. Il Comune di Sant'Elpidio a Mare, peraltro,

A Tolentino andranno 25 mila euro destinati alla pista situata in contrada Pianibianchi

ha già fatto sapere di voler poi prolungare il tratto di sua competenza fino ad arrivare a Porto Sant'Elpidio, per innestarsi nei pressi del ponte ciclopedonale che la Regione realizzerà a cavallo tra questa e Civitanova. Al Comune di Corridonia andranno invece 35 mila euro per la realizzazione di un circuito ciclabile di collegamento tra via Eugenio Niccolai e via Sant'Anna. Un intervento che andrà ad integrare quello più corposo legato alla realizzazione dei percorsi ciclabili lungo le vallate del Chienti e del Potenza, per il quale arriveranno presto 300

mila euro di fondi europei. Nella stessa direzione vanno letti anche i 25 mila euro che ha ricevuto il Comune di Tolentino, che potrà usare questa cifra per intervenire sulla pista ciclabile in contrada Pianibianchi. Infine, 35 mila euro arriveranno anche a Morrovalle per finanziare un intervento prossimo al via, quello per la realizzazione del primo

Verrà implementato pure il tracciato tra Montecosaro e Sant'Elpidio a Mare

stralcio della ciclopedonale Trodica-Colli Bellavista. Si tratta di un tratto di 1,3 chilometri che prevede la sistemazione del corpo stradale e il rifacimento dell'asfalto con un nuovo tappetino. Quindi verranno installate delle caditoie nei punti dove è stato verificato il formarsi di avvallamenti naturali e conseguenti ristagni d'acqua.

Le opere

Inoltre saranno rifatte anche le banchine e l'intera strada sarà affiancata da un percorso pedonale, diviso da una staccionata in legno dalla pista ciclabile. Infine sarà posizionata la nuova segnaletica, con limite di velocità a 30km/h. Si tratta della primissima porzione dell'ambizioso progetto che, nei prossimi anni, dovrà collegare il centro storico con Trodica passando per Borgo Pintura. «Potenziare la mobilità dolce, mettere in rete le ciclabili tra di loro e interconnetterle con le infrastrutture stradali e ferroviarie è una delle priorità di questa amministrazione regionale - commentano gli assessori regionali Baldelli e Latini -. Infatti nell'elaborare la graduatoria delle richieste pervenute, è stata data priorità agli interventi promossi dai raggruppamenti di Comuni che hanno presentato progetti sinergici e che prevedono la connessione con la rete ciclabile di livello regionale».

Marco Pagliariccio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nella foto di repertorio un percorso ciclabile

Il percorso

La giunta approva il progetto per realizzare la pista ciclabile

TOLENTINO Approvato il progetto per la pista ciclabile delle vallate del Chienti e del Potenza. La giunta municipale ha dato il via libera al progetto di fattibilità, revisionato ed integrato, relativo all'intervento nel territorio di competenza dell'ente. La giunta ha anche preso atto che, come comunicato dai progettisti e dal responsabile unico del procedimento, il recepimento delle richieste di modifica al tracciato pervenute dai singoli Comuni ha comportato un sensibile aumento, pari a circa il 40%, della lunghezza complessiva del percorso inizialmente ipotizzato nello studio redatto da Contram. Pertanto, al fine di garantire adeguati standard di attrezzature e segnaletica e mantenere la ripartizione economica tra gli enti, in fase di progettazione definitiva il tracciato ora approvato potrà essere ridotto eliminando alcuni tratti ritenuti ridondanti rispetto al tracciato stabilito in base agli obiettivi del bando. La

somma complessiva dell'intervento, pari ad un importo di 5.016.000 euro, trova copertura dal finanziamento a carico dei fondi Por fesr 2014/2020 e sarà gestita dall'Unione montana Potenza Esino Musone, in qualità di soggetto beneficiario. L'intervento non prevede ulteriori impegni di spesa da parte del Comune di Tolentino. La giunta ha anche approvato un'altra delibera, affidando il servizio di manutenzione della segnaletica stradale orizzontale della città ad una impresa privata. Il personale comunale addetto risulta, per l'amministrazione comunale, insufficiente rispetto alle prestazioni da svolgere per quanto concerne tale servizio. Ecco, allora, che la giunta municipale, qualche giorno fa, ha deciso di rinnovare il servizio di gestione della segnaletica orizzontale per un anno alla nuova Lagoplast di Calcinaro Piera & C con sede a Grottazzolina.

c. pass.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La variante? Potremo realizzarla solo con i soldi del Recovery fund»

Pugnaloni spera nei fondi europei. L'ex sindaco Simoncini: «Il suo cambio di strategia ha vanificato tutto»

LA VIABILITÀ

OSIMO Senza il Recovery Fund Osimo resterà con il traffico ingolfato sulla direttrice Ancona-Macerata, senza soluzioni alternative a via Marco Polo, via Colombo e via Montefanese. A sentire il sindaco Pugnaloni, l'unico modo per realizzare il bypass di Osimo, che sia strada di bordo o variante a nord, sarebbe di intercettare i fondi europei del Recovery Fund. D'altronde in oltre mezzo secolo nessun sindaco è riuscito a trovare in Comune i soldi necessari per l'opera. Considerate le difficoltà a farseli dare da Regione e Ministeri, l'allora sindaco Dino Latini provò a cambiare strategia per fare la strada di bordo tra i nuovi quartieri a sud. Venne disegnato il tracciato sul Prg del 2005 impegnando i lottizzanti a versare al Comune oneri di urbanizzazione da dirottare sulla realizzazione dell'opera viaria, oppure farsela costruire direttamente da loro come intervento di miglioramento.

Il ricorso al Tar

Una strategia che funzionò per due tratti, quelli da via Cagiata a via Recanati sotto la pista di atletica della Vescovara e da via Molino Basso a via Montefanese sotto La Coccinella. Ma poi si è tutto arenato. Da una parte per il ricorso al Tar dalla Provincia che ancora oggi lascia sub-judice parti di quel Prg e dall'altra per la crisi economica che dal 2008 ha compromesso l'edilizia, lasciando al palo le lottizzazioni e relativi oneri, o mandando in difficoltà i costruttori come la Cosmo, che infatti ha lasciato incompiuto il terzo tratto della strada di bor-

La strada di via Linguetta rimasta a lungo incompiuta e ora completata. Sotto, Stefano Simoncini



do tra via Montefanese e via Linguetta. Il successore di Latini, Stefano Simoncini evidenzia che «abbiamo lavorato duramente per anni, anche di persona per inserire la strada di bordo nel programma elettorale del 1999, presentarla in mille eventi, andando a parlare in

Provincia, in due Ministeri, nell'area vasta di Ancona per i progetti europei, non ci sto che per una ripicca di Pugnaloni, tutti questi sacrifici siano gettati alle ortiche». Il riferimento è al fatto che con Pugnaloni sindaco il Comune ha ricambiato strategia, spostando la strada

di bordo da sud a nord e ripescando un vecchio progetto simile a quello che il professor Carlo Gobbi propose nel 1970 alla Provincia, evidenziando così il perdurare dell'incompiuta opera viaria.

Pure Achille Ginnetti, che di Latini e Simoncini fu assessore,

ora come consigliere comunale di Progetto Osimo condivide la scelta di Pugnaloni di fare la variante a nord. Ma con una interrogazione consiliare lo sollecita a spiegare a che punto siamo, se la bretella Sbrozzola-via Ancona finanziata ora dai 3 milioni di euro della Regione riprendono il tracciato già inserito nel 2005 sul Prg e quando semmai partirebbe l'opera, che sarebbe la parte iniziale della variante a nord.

Il progetto

Pugnaloni ieri ha insistito: «Presto appalteremo il progetto per quella bretella e chi lo farà ci darà anche il preliminare dell'intera variante a nord, che poi andrà realizzata sfruttando il Recovery Fund. Ho già scritto al ministro Giovannini e parlato col presidente della Regione. Tutti i sindaci ci hanno provato invano, è difficile, ma quantomeno abbiamo fatto il pezzo finale, cioè il bypass di Padiglione, e faremo quello iniziale a San Biagio».

Giacomo Quattrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Palazzo De Castellotti Una sezione dedicata per la bacologia



Volgono al termine i lavori di riqualificazione al polo museale di palazzo De Castellotti finanziati dal programma operativo Mapo (Por Marche-Fondo europeo di sviluppo regionale Fesr 2014-2020). Gli interventi, iniziati a giugno, hanno interessato, soprattutto, il miglioramento sismico e la sistemazione della nuova centrale termica per risparmio energetico. Eseguita anche una serie di interventi di adeguamento al fine di dare a tutto il civico museo un aspetto armonioso, sicuro e accogliente dal momento che sempre più numerosi sono i visitatori attratti dai tanti reperti archeologici, attrezzi della civiltà contadina e artigianale, merletto a tombolo, pinacoteca e collezioni varie raccolte al suo interno. Tante, insomma, le novità che si presenteranno alla sua non lontana riapertura, pandemia permettendo. Una, per tutte, vale citare la nuova sezione dedicata alla bacologia che ripercorre la storia del baco da seta e dell'attività economica una volta fiorente nella città di Offida. Gli alunni

4915501420847063130, 6320

l'aiuto degli esperti Mario Vannicola e Roberto Senesi, gli insegnanti Maria Rita Cameli e Giovanni Basso, hanno ricostruito la storia del baco da seta sul territorio offidano. Non sono passati molti secoli da quando Offida poteva vantare una importante industria bacologica e bigattiere tanto da figurare al secondo posto nell'ambito del territorio piceno per qualità di prodotto e numero di stabilimenti. Negli anni tra il 1800 e i primi del '900 contava ben 21 stabilimenti bacologici dislocati in diversi palazzi della città, ora trasformati in ristoranti, bar, pizzerie, scuole e abitazioni private. A metà '800, l'industria del baco da seta contava una produzione annua di 9 mila chili di bozzoli e si confezionavano oltre 4.000 onces di seme. Offida era, da tutti, considerata uno dei principali centri del Piceno nella produzione di seme bachi sano, attraverso il metodo cellulare e l'osservazione microscopica. Un vanto, certo, per la città famosa non solo per il merletto, ma anche per la fiorente industria bacologica del passato.



IL FOCUS

I problemi in sospeso: la Regione in sei mosse

Andrea Taffi

Quanto vale la giunta Acquaroli al netto del Covid? La domanda presto tornerà d'attualità. Se lo chiedono in molti e lo sanno bene anche a



palazzo Raffaello: fino a ora l'attività ordinaria è andata avanti ma in condizioni rallentate.

Ora la macchina regionale dovrebbe riaccendere i motori e affrontare i problemi rimasti in sospeso.

alle pagine 4 e 5

Le Marche in sei mosse

LA STRATEGIA

Contiamo poco Con chi è meglio fare alleanze?



1 Il primo documento è stato firmato una manciata di giorni dopo l'insediamento del governatore Acquaroli. Un protocollo di intesa con le regioni Puglia, Molise e Abruzzo per la ferrovia della linea Adriatica. Una sorta di patto d'acciaio in cui si sta cercando di tirare dentro anche l'Emilia Romagna. Poi è venuto il protocollo di intesa con l'Umbria per la linea Orte-Falconara. Dunque alleanze funzionali ai due iter. Quello della Orta-Falconara viaggia in favore di vento: è previsto nel Next Generation, il Piano nazionale di resilienza e ripresa. Poi nelle scorse settimane sono piovute addirittura fior di proposte per alleanze non solo di progetti ma strategiche in senso generale. La prima dal sindaco di Firenze, Nardella che ha solleticato Emilia e Marche per un grande Centro Italia, un'aggregazione a tre regioni funzionale allo sviluppo di alcune opere come ad esempio la Fano-Grosseto. Tempo dieci giorni e lo scorso fine settimana Nicola Zingaretti, nelle vesti di governatore del Lazio, ha proposto un patto del Centro Sud tra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. Si tratta delle Regioni che hanno vissuto la tragedia del terremoto del 2016 e 2017. E in buona parte si tratta delle regioni che sono state fotografate dal rapporto Svimez (Lazio escluso) come una sorta di terza Italia che si è formata negli ultimi 15 anni, o secondo Mezzogiorno che dir si voglia. Domanda per il governatore e per la maggioranza: che tipo di strada intende perseguire la Regione Marche per portare avanti le sue strategie in tema di ripresa e potenziamento in campo economico, produttivo e infrastrutturale?

© RIPRODUZIONE RISERVATA
 49163546c16429847d68eb30c6829c18

La politica industriale regionale non ha moltissime leve, si sa. Ma la capacità programmatica del nuovo governo ha in mano, per intero (opportunità incredibile) la possibilità di scegliere gli assi sin dall'inizio - tra quelli già selezionati da Bruxelles - per indirizzare i nuovi bandi che mettono in palio i fondi Ue. Il percorso di discernimento è in dirittura di arrivo ma manca ancora l'accordo di partenariato, il quadro nazionale all'interno del quale le Marche potranno agire. Il comitato di esperti e il lungo percorso di condivisione portato avanti insieme alle categorie ha

I FONDI UE

Si scelgono gli assi Il settennio 21-27 al passaggio chiave



substantialmente delineato le principali linee di erogazione. Secondo cronoprogramma l'ufficializzazione degli assi per Fesr e Fse (1,1 miliardi in tutto) dovrebbe avvenire il prossimo mese. Proprio in questi giorni invece si è chiuso il cerchio per l'agricoltura, il Psr, che avrà regime differente: si agirà per un biennio con un tesoretto di circa 200 che delle ultime conferenze Stato Regioni potrebbe salire anche a 230 milioni. Poi nel quinquennio successivo sarà tutto direttamente in capo allo Stato. Per le Marche la cifra in ballo tra 2023 e 2027 dovrebbe essere di circa mezzo miliardo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due mesi pieni di rebus La Regione al confronto con i problemi in sospeso

Se la pandemia arretra e i vaccini avanzano la nuova giunta uscirà dall'emergenza
Sul tavolo tante questioni da risolvere oltre all'annoso capitolo delle infrastrutture

di Andrea Taffi

Quanto vale la giunta Acquaroli al netto del Covid? La domanda che fino qui è stata accantonata a motivo della fase acuta della seconda e della terza ondata della pandemia, da maggio in poi potrà tornare sotto i riflettori politici. Se lo chiedono in molti e lo sanzionano bene anche a palazzo Raffaello: fino a questo punto l'at-

tività ordinaria è andata avanti ma in condizioni rallentate. Ora invece, Covid-19 permettendo, la macchina regionale dovrebbe riaccendere i motori e affrontare tutti i problemi rimasto in sospeso. Che non sono pochi: dall'economia ai fondi Ue, dal piano rifiuti al nuovo assetto dirigenziale, dal piano socio sanitari all'edilizia ospedaliera.

L'ORGANIZZAZIONE

Un nuovo assetto e nuova proroga: chi i magnifici 12?



È stata, ed è tuttora, materia da aruspici. Sulla nuova squadra dei 12 capiservizio si vagheggiava nei corridoi della Regione già dalla scorsa estate quando il centrodestra stava iniziando a studiare i dossier della nuova macchina della Regione. Il destino in realtà ha scritto un'altra storia: con la seconda ondata del Covid, il governatore Acquaroli ha scelto saggio di tenere tutti sottocoperta. Quindi, con la scadenza degli incarichi triennali al 31 gennaio la decisione naturale è stata quella mandare la palla avanti: quattro mesi di proroga, se ne riparla a fine maggio. Tempus fugit però. Il tempo corre, quindi la fine delle vacanze di Pasqua ha fatto suonare campanella: il tempo

della proroga sta per scadere, c'è bisogno di riprendere in mano la situazione e iniziare a programmare sul serio. Quindi se bisogna mettere mano alla macchina della Regione, bisognerà farlo sul serio. Qualcosa si è già visto nella segreteria della giunta ma il bello deve ancora venire. Dai corridoi si è saputo che all'ufficio legislativo della giunta è stata depositata una nuova bozza dell'organizzazione e che per chiudere tutti i cerchi verosimilmente potrebbe esserci bisogno di altro tempo. Morale: si parla di una seconda proroga per gli incarichi dei capiservizio. Due mesi, tre mesi. Post scriptum: un mese dopo i capiservizi scadono anche le posizioni di funzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(C) Ced Digital e Servizi | ID: 00516282 | IP ADDRESS: 93.70.152.213 carta.corriereadriatico.it

adesso si inizia a correre

LA MANOVRA

L'assestamento per il ristori-bis Ci siamo quasi

4



Se ne è parlato in una delle scorse giunte. E dopo che la questione era stata pesantemente accantonata a fine 2020, il fatto che sia ri-affiorata con argomenti di segno opposto fa pensare che sotto il fumo deve esserci arrosto. Dopo l'anticipazione del Corriere Adriatico, sia Acquaroli che Castelli hanno deciso di mettere la questione sotto silenzio per non ingenerare aspettative alte. Il tempo in ogni caso è maturo per la chiusura della manovra di assestamento che dovrebbe mettere a disposizione una cinquantina di milioni. Il gruzzoletto offrirebbe una disponibilità di movimento nella direzione delle categorie disagiate durante il

lockdown terminato a Pasqua. Solo in questo modo prenderebbe forma il decreto ristori-bis. Ma Acquaroli è stato chiaro con Castelli e con i dirigenti: niente contentini da 100 euro per le partite Iva, non si cercano palliativi per lenire le sofferenze di categorie messe alle corde dal Covid. Piuttosto l'idea era quella di incrociare bene le disposizioni del decreto Sostegno firmato dal premier Draghi e andare a cercare le categorie che sono state dimenticate dal provvedimento di palazzo Chigi. Per certi versi una disposizione complementare che riuscirebbe a fornire ossigeno a chi fino a questo punto non ha avuto possibilità di portare a casa un euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



49163546c16429847d68eb30c6829c18

PIANO SOCIO SANITARIO

Il Covid ha fatto slittare la parte più attesa

5



Tra i passaggi decisivi che sono attesi dall'azione programmatica del centrodestra c'è sicuramente il piano socio sanitario. È stato uno dei cavalli di battaglia dei partiti che hanno sostenuto il governatore Acquaroli nella corsa elettorale e ora dovrà prendere forma. Inutile dire che gran parte dell'azione del nuovo governo si racchiude intorno al documento chiamato a ridisegnare le linee dell'assistenza sul territorio. Acquaroli e i suoi hanno ripetuto come un mantra: più sanità sul territorio. Sì certo, ma come? Acquaroli aveva parlato di un modello Marche, di un piano «basato - citiamo il programma elettorale - su principi di integrazione tra sanità e sociale; assistenza ospedaliera e territoriale; ospedali di alta specializzazione e strutture minori diffuse su tutto il territorio; abbattimento liste di attesa; drastica riduzione di mobilità passiva; integrazione tra servizi pubblici e privati; lotta agli sprechi; risorse regionali, nazionali ed europee». È il vero banco di prova per il nuovo governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RIFIUTI

Più autonomia con il nuovo piano regionale

6



Se ne era parlato qualche mese fa in consiglio regionale. Il piano rifiuti, complice il problema del terremoto, era in una terra di nessuno. Fatto il piano regionale, si aspettava la declinazione dei piani provinciali che però non è mai arrivata. Ora l'assessore Aguzzi ha ripreso in mano la situazione e nelle pieghe dell'avanzo dell'amministrazione ha trovato i 150mila euro necessari per mettere in piedi il bando e affidare lo studio del nuovo piano regionale. Le carte potrebbero prendere forma a strettissimo giro di posta. Aggiudicazione e studio alla mano, se riparlerà in autunno quando poi dovrà passare il vaglio del consiglio regionale: nelle linee direttive si è già parlato di una maggiore autonomia per la regione che spende parecchio per esportare i suoi rifiuti o il materiale trattato fuori regione. Così come bisognerà vedere se cinque ambiti sono troppi (l'aria che tira sembra quella) e bisognerà rivedere le cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla moda ai ristoranti «Studiate, il lavoro c'è»

Aiuto ai giovani, impegno di Wega con stage e corsi specializzati

L'INIZIATIVA

FERMO Percorsi formativi che mirano al miglior inserimento lavorativo dei giovani. Azioni che non si fermano alla preparazione professionale di qualità, ma vogliono curare la formazione in senso ampio, dedicando all'allievo l'attenzione umana necessaria per superare le difficoltà personali oltre quelle di apprendimento. E' lo stile insito nel Dna di Wega impresa sociale, che lancia ben 4 corsi di formazione gratuiti, presentati in conferenza online, finanziati dalla Regione tramite fondi europei, che aprono a professionisti molto richieste dal mercato del lavoro.

I particolari

Una formazione che prevede molte ore di pratica e di stage presso aziende. Corsi che toccano settori in evoluzione come la moda e la ristorazione. Riguarda uno specifico ambito dell'Amministrazione Economico-Finanziaria, quello che prepara "Esperti nella commercializzazione, gestione del business sui mercati esteri, e-commerce nel settore moda". E' aperto a 20 partecipanti e prevede 800 ore di lezioni, di cui 270 teoriche e 202 di pratica, con 320 ore di stage aziendale e 8 ore di esami. Si terrà alla Cna di Fermo ed è organizzato da Wega insieme a Confindustria Centro Adriatico, Unime, Cna, Ipsia Ricci, Scuola superiore di mediazione linguistica San Domenico di Fermo, Ambito Sociale XIX, Comune di Fermo. «Un corso che vuole dare risposte concrete alle esigenze lavorative del territorio, insieme ad enti strategici con cui abbiamo fatto associazione temporanea di scopo», dice il presidente di Wega Domenico Baratto. Il consigliere regionale Andrea Putzu sottolinea «che la Regione crede nella formazione professionale, in quello che fa Wega, per dare ri-



A sinistra Domenico Baratto di Wega. A destra uno stage per cuochi. I ristoranti cercano il rilancio dopo lo stop

sposte a chi non ha lavoro». L'Unime mette a disposizione alcune sue risorse migliori per discipline di base come marketing, sviluppo, e-commerce, organizzazione, progettazione, elementi di contrattualistica internazionale e altro, rimarca la docente di economia Elena Cedrola. Per Carlo Nofri, della San Domenico, «il corso è un progetto con obiettivi concreti,

dà una professionalizzazione spendibile nel lavoro, ma le imprese devono fare la loro parte, con veri stage legati ad un project work». Il presidente della Cna Paolo Silenzi sottolinea la collaborazione proficua con Wega e l'importanza dell'inclusione sociale. Iscrizioni entro il 30 aprile. In programma poi altri 3 corsi organizzati da Wega.

Quello di "Operatore della ristorazione per la preparazione pasti" rivolto a 15 giovani con meno di 16 anni. Si svolgerà al Centro Formativo Wega di Servigliano. Quindi altri 2 corsi simili di "Aiuto cuoco" che si terranno a Servigliano e a San Benedetto per 15 disoccupati. Wega impresa sociale da anni opera nella formazione professionale e personale, nel migliora-

re relazioni e comunicazioni interpersonali, oltre a creare iniziative culturali come Filofest. Wega vuole sempre più incrementare il valore sociale delle proprie attività, ispirandosi continuamente ai suoi principi cardine di gentilezza, crescita, cura, inclusività, condivisione e professionalità.

Francesco Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un guanto elettronico per comunicare Il progetto Unicam diventa una realtà

Positiva la sperimentazione. Destinatari soprattutto gli emiplegici e persone le colpite da ictus

LA RICERCA

CAMERINO Un guanto elettronico, ipertecnologico e innovativo, che diventa uno strumento di comunicazione per chi ha difficoltà o ha subito delle menomazioni dal punto di vista del linguaggio e dell'espressività. È questo il progetto al quale partecipa Jesilab, la società di Kos Care che gestisce il centro Myolab di Jesi, insieme alla società capofila Limix, spin-off scientifico dell'Università di Camerino, e Acme Lab di Ascoli Piceno. Nei giorni scorsi il progetto è entrato nell'importante fase della sperimentazione sul campo e con i pazienti, aprendo così la strada che dovrebbe portare alla sua applicazione pratica.

Le applicazioni

L'idea progettuale, il cui sviluppo è reso possibile dal cofinanziamento del Fondo europeo di sviluppo regionale, è denominata E-Glove e consiste nella realizzazione di un nuovo dispositivo di comunicazione per persone la cui capacità comunicativa risulta menomata. Un dispositivo di comunicazione aumentativa alternativa

Lo strumento è capace di tradurre i gesti delle mani in parole o frasi in tempo reale

che aiuti la comunicazione nelle persone colpite da ictus ed emiplegici che hanno difficoltà ad usare i più comuni canali comunicativi, in particolare modo la forma orale.

La sperimentazione

Nello specifico, in questa fase il prototipo di "guanto elettronico" si sta sperimentando anche con giovani e giovanissimi con disturbi dello spettro autistico. E, dalle prime risultanze, è apparso evidente come



Il guanto elettronico

l'E-Glove abbia tutte le carte in regola per poter diventare uno strumento in grado di integrare e completare le attività di riabilitazione. L'E-Glove si presenta come un guanto indossabile ed è capace di tradurre i gesti delle mani in parole o frasi in tempo reale.

Le sinergie

Un progetto globale che coinvolge un team multiprofessionale con fisiatristi, fisioterapisti, logopedisti, bioingegneri, informatici, matematici e stati-

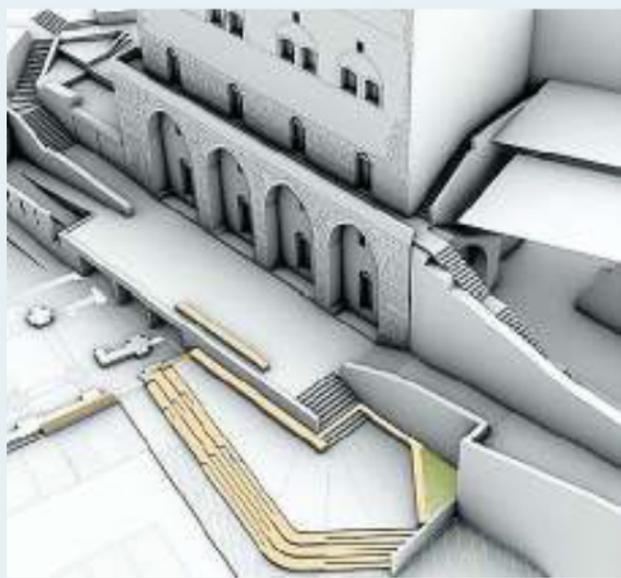
stici, una tecnologia nata nei laboratori dell'Università di Camerino grazie ad un'idea dello spin-off Limix che ha progettato e sviluppato il guanto che permetteva, in origine, la traduzione del linguaggio dei segni. L'impegno dei ricercatori dello spin-off Limix, coordinati dai docenti Unicam, ha permesso una continua evoluzione del prototipo fino all'utilizzo in ambiti sanitari e della riabilitazione.

Veronica Bucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Progettisti in gara per il percorso archeologico del waterfront

Dopo le manifestazioni di interesse il Comune seleziona gli staff tecnici



ANCONA C'è già un lotto di candidati per l'incarico di progettazione del percorso archeologico tra palazzo degli Anziani, sacello medioevale, piazzale Dante Alighieri e Casa del capitano, uno degli interventi più qualificanti del programma Iti Waterfront, finanziato da fondi Fesr per 6,7 milioni di euro. La direzione Lavori pubblici del Comune, dopo le manifestazioni di interesse arrivate da diversi professionisti, ha di recente pubblicato una determina che definisce schemi di contratto e capitolati prestazionali. Sono previsti 200mila euro più Iva per i servizi tecnici di ingegneri e architettura relativi alla progettazione definitiva ed esecutiva, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza per l'intervento di riqualificazione mirato a "ricucire" il tessuto urbanistico tra porto e città. Oggi uscirà una nuova determina per invitare i tecnici interessati all'incarico a formulare un'offerta base alla quale poi l'incarico sarà affidato sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'iter del progetto di riqualificazione ha tempi serrati, perché tutte le opere andranno necessariamente rendicontate entro il 2023, altrimenti il Comune perderebbe i fondi europei Fesr che si è aggiudicato con il bando Iti. Per questo l'amministrazione civica conta di far uscire il bando di gara con il progetto esecutivo già approvato entro settembre prossimo, per aggiudicare poi i lavori prima della fine dell'anno. L'intervento prevede lavori per 2,3 milioni con cui valorizzare le eccellenze architettoniche presenti in quello spazio tra porto e città: il sacello medioevale lungo via Rupì Comunali, in strettissima contiguità fisica con Palazzo degli Anziani, piazzale Dante Alighieri con il rifacimento della scalinata, il recente nuovo spazio creatosi a seguito della demolizione del laboratorio dell'istituto Nautico a ridosso della cosiddetta Casa del Capitano. All'importo Por-Fesr di 2.249.300 euro dovranno poi aggiungersi 700mila euro circa per il restauro della facciata di Palazzo degli Anziani.

I.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Corridonia punta sul cicloturismo

● Una Corridonia che più bike friendly non si può, almeno sulla carta. La giunta continua a guardare con interesse al mondo del cicloturismo e ha approvato il via libera all'adesione al protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto per la "Ciclovía 77", il percorso ciclopedonale che dovrà collegare Civitanova e Foligno passando per il tracciato della vecchia Statale 77. Progetto promosso da diverse associazioni e che trova in territorio corridoniano una delle sue tappe "principe": l'abbazia di San Claudio. Un ulteriore tassello che si va ad inserire tra le altre iniziative cui il Comune ha aderito di recente: in primis l'implementazione, tramite fondi europei, della rete ciclabile delle valli del Chienti e del Potenza, che vedrà arrivare presto 300 mila euro per vari interventi sul territorio comunale.



Marlic, al via il laboratorio pubblico-privato per lo sviluppo dei biomateriali

Marche

Michele Romano

Con l'attivazione di una figura operativa che affiancherà il tecnologo e il consulente gestionale già operativi, diventerà funzionale entro l'estate un importante laboratorio di ricerca applicata per materiali compositi innovativi a matrice polimerica. Un investimento pubblico-privato da circa 11,5 milioni di euro per un'infrastruttura al servizio delle imprese manifatturiere delle Marche, con l'ambizione di diventare un centro leader a livello nazionale per la creazione di nuovi materiali, affiancandosi a un altro polo di eccellenza, il Consorzio Proplast, che ruota intorno al Politecnico di Torino. Si chiamerà Marlic, acronimo di Marche Applied Research Laboratory for Innovative Composites e avrà sede a Camerino, nel cuore del cratere maceratese del sisma, in stretto collega-

mento con Unicam, università che da anni dedica particolare attenzione allo sviluppo di materiali bio e alla circolarità dell'uso e del riutilizzo del rifiuto post-industriale e post-consumo. Il rifiuto, dunque, non da eliminare ma come oggetto di studio per essere riciclato in nuovi prodotti, anche necessariamente ad un costo di produzione superiore a quello vergine.

«Ci occupiamo di praticabilità reale dell'economia circolare per questi innovativi materiali compositi: l'obiettivo è di ideare materiali dei quali si conoscerà preventivamente quale la sarà la fine vita, perché possano diventare qualcos'altro di utile e di utilizzabile», spiega Enrico Marcantoni, docente di chimica organica della Scuola di Scienze e Tecnologia

dell'università camerte, coordinatore e responsabile scientifico di quella che è riconosciuta come la quarta piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa avviata poco più di un anno fa. Ad oggi, il cluster è composto da 21 aziende, che insieme alla Regione Marche (6,4 milioni dal fondo Por Fesr 2014-2020), hanno sostenuto l'investimento complessivo: dentro ci sono, tra gli altri, HP Composites, Delta-Plados, Fratelli Guzzini, Simonelli Group, Carnj Cooperativa Società Agricola, leader mondiali nei rispettivi comparti produttivi, ma anche aziende di piccola dimensione, come lo Scatolificio TS e il suificio Prefiniti Simon.

Verranno studiati materiali compositi, dall'alluminio alla cellulosa, dalla plastica agli scarti originati dalla produzione agricola e dall'industria alimentare e, attraverso una stretta collaborazione con il sistema produttivo, Marlic sarà in grado di aumentare l'efficacia e minimizzare i rischi di investimenti per le aziende alla ricerca di materiali, sia sintetici

che naturali, che possano trovare un'applicazione quotidiana. «Quello che abbiamo progettato è un laboratorio di ricerca applicata - sottolinea Marcantoni -, perché i produttori hanno bisogno sia di conoscenza reali che di soluzioni innovative, che hanno impatto su chimica, fisica, biologia». Non è un caso se, accanto a Unicam, ci sono anche la Politecnica delle Marche e l'università di Urbino, ENEA e CNR, «per lavorare insieme, ognuno con le proprie competenze, a ridurre l'impatto ambientale del processo produttivo».





«Marlic può dare supporto a varie pipeline di progettazione industriale – spiega Rosaria Ercoli, presidente della Fondazione Cluster Marche che si occupa della disseminazione dei risultati dell'attività di ricerca realizzata -, ma soprattutto è un laboratorio di prossimità, che viene messo a disposizione dell'intero sistema manifatturiero marchigiano, in una logica di sostenibilità che vada oltre gli slogan».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**ENRICO
MARCANTONI**
Docente di chimica
organica della
Scuola di Scienze e
Tecnologia
a Camerino



Ciclovía nelle aree interne, il maxi progetto va avanti

Il percorso tocca anche diverse frazioni del territorio di Camerino

IL TURISMO

CAMERINO Via libera al progetto di fattibilità tecnica della ciclovia nelle aree interne, per favorire lo sviluppo di un sistema di mobilità sostenibile e ciclabile nelle vallate del Chienti e del Potenza. Dell'ambizioso progetto è capofila l'Unione montana di San Severino Marche. Il percorso interessa una serie di frazioni

di Camerino, tra cui Capolapiaggia e Campolarzo, dove si trova parte del percorso, inoltre il tracciato si snoda tra Le Calvie e Torre del Parco. Si tratta di un progetto ad ampio respiro coperto con 5 milioni di euro di fondi europei relativi all'asse 8, per la valorizzazione dei territori colpiti dal terremoto. Sono state apportate alcune variazioni nel tratto Capolapiaggia-Campolarzo e nel tratto Le Calvie Torre del Parco. L'Unione Montana di San Severino è soggetto attuatore dell'intervento ed ha provveduto ad affidare il progetto di fattibilità tecnico ed



Una ciclovia

49163546c16429847d68eb30c6829c18

economica alla Contram di Camerino, per realizzare un sistema di mobilità sostenibile e ciclabile nelle vallate del Chienti e del Potenza, individuando tracciato e ciclostazioni. Lo studio di fattibilità è stato approvato nel dicembre 2019, ma sono giunte alcune richieste da parte dei Comuni di modificare i percorsi in base alle esigenze proprie. L'Unione montana nell'ottobre 2020 ha affidato ad un raggruppamento temporaneo di imprese formato dallo studio Lotti e Fontana di Riva del Garda, da Ea Group di Terni, dai geologi associati di Terni, dall'architettura

di Francesca Damiano di Macerata, l'incarico di integrare lo studio di fattibilità, successivamente trasmesso ai comuni partecipanti a marzo. Sono inseriti nel progetto di ciclovia Camerino, Castelraimondo, Cerreto d'Esi, Corridonia, Esanatoglia, Fabriano, Macerata, Matelica, Petriolo, Pollenza, San Severino, Sarnano, Tolentino, Treia ed Urbisaglia. Quando sarà completata la progettazione esecutiva, si andrà a gara per affidare i lavori che riguarderanno il tracciato nell'entroterra.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lungo i sentieri dell'alto Potenza

Il Comune di San Severino Marche, sempre più attento ai progetti e agli interventi in materia di ecosostenibilità, strizza l'occholino al "green". Nel corso dell'ultima seduta dell'Assise settempedana si è

parlato di alcune iniziative in materia che si riagganciano anche al tema del turismo lento.

"Come Comune - ha ricordato il sindaco, Rosa Piermattei - siamo ente capofila nel progetto integrato locale "Lungo i Sentieri dell'Alto Potenza", reso finanziabile per un importo di 1 milione e 400 mila euro, destinato al potenziamento, alla riqualificazione e alla messa in rete di percorsi e sentieri dedicati al turismo lento, al ciclo bike e all'escursionismo. Nel progetto sono coinvolti anche i Comuni di Castelraimondo, Gagliole, Pioraco, Fiuminata,

Sefro ed Esanatoglia. Gli interventi prevedono la realizzazione di una nuova area di sosta, lungo il percorso che conduce alle Grotte di Sant'Eustachio, con punti di ricarica elettrica per biciclette, aree di riposo,

rastrelliere per bici, totem informativi, messa in sicurezza del percorso con installazione di staccionate in legno, allestimento infopoint, installazione illuminazione pubblica e servizi igienici. Sempre in tema di mobilità sostenibile abbiamo sottoscritto un accordo con

la Regione Marche, l'Unione Montana Potenza Esino Musone e l'Unione Montana Monti Azzurri, con la società Contram e con diversi altri Comuni del territorio, per la progettazione e realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile ciclabile nelle vallate del Chienti e del

Potenza, nell'ambito dei Fondi Por Fesr Marche 2014/2020. L'intervento prevede la realizzazione di un tracciato lungo circa 350 km attraverso 2 province e 16 Comuni, al fine di favorire l'uso della mobilità ciclistica attraverso la realizzazione di una rete regionale di infrastrutture ciclabili e opere complementari. Con i Comuni di Castelraimondo, Matelica, Esanatoglia, Treia e con l'Unione Montana in qualità di ente capofila - ha proseguito il primo cittadino settempedano - abbiamo partecipato al bando Por FesrR Marche 2014/2020 per l'acquisto e l'installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici e privati. E sempre nell'ottica del turismo lento e sostenibile abbiamo sposato anche il progetto Noi Marche, iniziativa che riunisce molte realtà del Maceratese con l'obiettivo di creare una rete che metterà in campo una serie di interventi legati a nuovi itinerari ma anche all'ospitalità, all'accoglienza, ai prodotti tipici, alle bellezze storiche, artistiche e culturali. Grazie all'iniziativa Noi Marche è già stato tracciato un itinerario cicloturistico





► 22 aprile 2021

to un itinerario cicloturistico di ben 260 chilometri con partenza dal mare, esattamente da Civitanova Marche, e arrivo sui monti Sibillini. Per rimanere in tema di sostenibilità, il Comune ha potuto acquistare una macchina ibrida grazie al contributo della Fondazione Carima, che ringraziamo, nell'ambito dei fondi stanziati per i Comuni del cratere sismico”.

*Marche Trail*

Ecosostenibilità e ambiente, si punta sul turismo lento

I progetti del Comune illustrati in Consiglio dal sindaco Piermattei

LA STRATEGIA

SAN SEVERINO Il Comune di San Severino, sempre più attento ai progetti e agli interventi in materia di ecosostenibilità, strizza l'occholino al green. Nel corso dell'ultima seduta dell'assise settempedana si è parlato di alcune iniziative in materia che si riagganciano anche al tema del turismo lento. «Come Comune-163546c16429847d68eb30c6829c18

ha ricordato il sindaco, Rosa Piermattei - siamo ente capofila nel progetto integrato locale "Lungo i sentieri dell'Alto Potenza", reso finanziabile per un importo di 1 milione e 400 mila euro, destinato al potenziamento, alla riqualificazione e alla messa in rete di percorsi e sentieri dedicati al turismo lento, al ciclo bike e all'escursionismo. Nel progetto sono coinvolti anche i Comuni di Castelraimondo, Gagliole, Pioraco, Fiuminata, Sefro ed Esanatoglia. Gli interventi prevedono la realizzazione di una nuova area di sosta, lungo il percorso che con-

duce alle Grotte di Sant'Eustachio, con punti di ricarica elettrica per biciclette, aree di riposo, rastrelliere per bici, totem informativi, messa in sicurezza del percorso con installazione di staccionate in legno, allestimento infopoint, installazione illuminazione pubblica e servizi igienici».

L'accordo

«Sempre in tema di mobilità sostenibile - prosegue il sindaco - abbiamo sottoscritto un accordo con la Regione, l'Unione Montana Potenza Esino Musone e l'Unione Montana Monti

Azzurri, con la società Contram e con diversi altri Comuni del territorio, per la progettazione e realizzazione di un sistema di mobilità sostenibile ciclabile nelle vallate del Chienti e del Potenza, nell'ambito dei Fondi Por Fesr Marche 2014/2020. Con i Comuni di Castelraimondo, Matelica, Esanatoglia, Treia e con l'Unione Montana in qualità di ente capofila - ha proseguito il primo cittadino settempedano - abbiamo partecipato al bando Por Fesr Marche 2014/2020 per l'acquisto e l'installazione di colonnine di ricarica per mezzi elettrici e privati. E sempre

nell'ottica del turismo lento e sostenibile abbiamo sposato anche il progetto Noi Marche. È già stato tracciato un itinerario cicloturistico di ben 260 chilometri con partenza dal mare, esattamente da Civitanova Marche, e arrivo sui monti Sibillini. Per rimanere in tema di sostenibilità, il Comune ha potuto acquistare una macchina ibrida grazie al contributo della Fondazione Carima, che ringraziamo, nell'ambito dei fondi stanziati per i Comuni del cratere sismico».

r.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



"FROM SYRIA: IS THIS A CHILD?"

Teatro Giovani

"From Syria: is this a child?" di Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio, e "Legami" della compagnia marchigiana L'Abile Teatro sono i progetti vincitori delle due residenze teatrali di 10 giorni che si terranno tra maggio e giugno presso il Teatro Misa di Arcevia, nell'ambito di "Alte Marche Creative. Cuore accogliente dell'Appennino" (Strategia Nazionale delle Aree Interne - SNAI, POR MARCHE FESR 2014/2020). I progetti sono stati selezionati nell'ambito della "Call" lanciata da Atgtp Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata e AMAT, con il patrocinio del Comune di Arcevia, che invitava compagnie teatrali o singoli artisti di tutta Italia, non finanziati dal MIBACT tramite fondi ordinari FUS, a presentare progetti teatrali di spettacoli dedicati all'infanzia e alla gioventù (da 3 a 14 anni), da sviluppare poi nell'ambito delle due residenze di creazione al "Misa". Grande il successo dell'iniziativa, con 77 candidature pervenute in poche settimane. Le residenze hanno lo scopo di incentivare la presenza degli artisti nel territorio interno della Regione Marche, e mettere l'investimento nella cultura al centro dell'animazione del territorio.

"From Syria: is this a child?", da un'idea di Miriam Selima Fieno e Nicola Di Chio, due tra le più interessanti giovani presenze della drammaturgia contemporanea italiana, è il progetto si è già aggiudicato la Menzione della Giuria Premio Scenari Infanzia 2020. Si tratta di un progetto di teatro documentario (ovvero uno spettacolo che intreccia ai codici teatrali i codici del cinema del reale e la narrazione dal vivo, che utilizza fonti autentiche, si avvale di dispositivi tecnologici come camere in diretta, cellulari e proiezioni, dialogando con il video documentario) che nasce per raccontare, a un pubblico di bambini e ragazzi, cosa significa guerra oggi. Gli stati nel mondo sono più o meno 200, in 30 di questi, oggi, c'è una guerra in corso. Un bambino su cinque, attualmente, vive in una zona di conflitto. Sono 420 milioni in tutto le infanzie rubate.

Da sempre la guerra è nemica giurata dei bambini e lascia dentro di loro ferite psicologiche talmente profonde e inguaribili da compromettere gli adulti che diventeranno. "From Syria: is this a child?" prova a rispondere a queste domande con un dialogo multimediale tra teatro, video-documentario e video di animazione che mette a confronto le infanzie vissute e quelle negate di adulti e bambini italiani e siriani.

"Legami", di e con Simon Luca Barboni e Mirco Bruzzesi, è la proposta de L'Abile Teatro, compagnia marchigiana molto conosciuta per i suoi "spettacoli teatrali e di strada muti, tutt'altro che silenziosi", orientati alle discipline circensi e ai giochi di prestigio. Il racconto che si vuole portare in scena gioca sull'ambivalenza del titolo, cioè la coesistenza di due modi di guardare al legame, da un lato il legame affettivo, dall'altra la limitazione alla libertà individuale. Protagonisti sono due gemelli. Entrambi sono alla ricerca di una fioritura personale, solo che per uno crescere significa spezzare il legame che li unisce e seguire la propria strada come individuo, mentre per l'altro significa restare uniti di fronte alla complessità e alle prove della vita. Quando uno dei gemelli decide di partire per un viaggio e l'altro non può fare più niente per fermarlo, la sola opzione che gli resta è quella di partire con lui. L'inizio del viaggio è l'inizio dello spettacolo. Il linguaggio usato per raccontare il viaggio

CONTINUA A PAG. 13



ANSA.it > Marche > La Regione informa > **Regioni: ok all'unanimità legge su start up Marche**

Regioni: ok all'unanimità legge su start up Marche

Carloni, opportunità per innovare sistema economico

Redazione ANSA

ANCONA

27 aprile 2021

13:31

NEWS

Suggerisci

Facebook

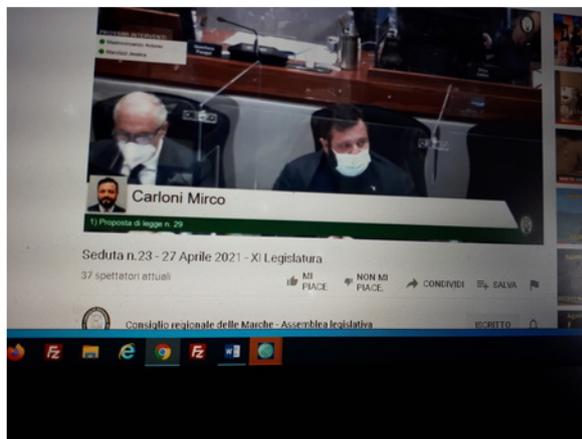
Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione



(ANSA) - ANCONA, 27 APR - Via libera all'unanimità da arte del Consiglio regionale delle Marche alla legge sullo "Sviluppo della comunità delle start up innovative nella regione Marche", la prima ad iniziativa della giunta regionale. Il varo del provvedimento in aula ha segnato anche una dialettica diversa e più collaborativa tra maggioranza e opposizione, rappresentate dai relatori di maggioranza Marco Ausili (Fdi) e minoranza Manuela Bora.

"Far crescere una nuova generazione di protagonisti per una nuova economia regionale incentrata sull'innovazione, sulla conoscenza e sulla creatività" è l'obiettivo della nuova legge regionale, ha spiegato il vice presidente della Regione e assessore alle Attività produttive Mirco Carloni. "Il testo normativo, proposto dalla Giunta regionale - ha spiegato -, mira a fornire risposte innovative ai nuovi bisogni del mercato, in grado di sviluppare nuovi modelli economici con il supporto della finanza innovativa". La legge è finanziata con un milione di euro, ma "nei prossimi programmi operativi Fesr (sviluppo regionale) e Fse (lavoro) avremo modo di garantire un forte sostegno alla crescita e al rafforzamento di questa comunità di soggetti operativi". Carloni ha ricordato che, quello delle start up "è un tema strategico: non a caso è la prima legge del nuovo governo regionale, ma è strategico per le Marche stesse. Il fatto che il Consiglio regionale, su questo argomento, trovi un'unanimità di intenti, è qualcosa di significativo e un bel messaggio da mandare all'economia reale, al mercato, agli imprenditori". Negli ultimi anni il ruolo delle start up è divenuto sempre più rilevante, ha continuato Carloni: "Oggi nel nostro sistema economico registriamo una velocità di cambiamento enorme nei prodotti e nei processi produttivi, da richiede tanto trasferimento tecnologico al loro interno. La start up è il vero acceleratore della competitività di un sistema industriale che vogliamo far crescere sul territorio marchigiano. Oggi diamo il via a una legge che riuscirà a intercettare una serie di opportunità per l'innovazione e la digitalizzazione, che può favorire un ecosistema. Non è una legge che finisce con un bando, ma diamo uno stimolo per far costruire nelle Marche un ecosistema favorevole all'innovazione.

Creiamo un effetto osmotico nel sistema industriale. Lo facciamo oggi - ha sottolineato - che siamo alla vigilia di uno dei più grandi finanziamenti pubblici, da parte dell'Europa e dello Stato, che calerà proprio sulla capacità di fare nuova impresa".

Carloni ha quindi sottolineato come la legge rafforzi "le imprese innovative che vogliono stanziarsi nelle Marche. La legge è nata da una preoccupazione forte, che riguarda tutti coloro che fanno parte del Consiglio regionale, maggioranza e opposizione. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un fenomeno emigratorio giovanile senza precedenti che ha riguardato soprattutto i laureati. Stiamo perdendo la migliore gioventù, formata da un sistema scolastico che contribuivamo a finanziare, costretta a costruire altrove la propria vita professionale. Con questa normativa - ha concluso - le Marche punteranno a invertire questa tendenza, valorizzando sul proprio territorio la creatività e l'intelligenza dei nuovi protagonisti dell'economia regionale". (ANSA).

IL VOTO

Start up la legge passa all'unanimità

Carlone: «Una risposta
alle esigenze di mercato»

● «Far crescere una nuova generazione di protagonisti per una nuova economia regionale incentrata sull'innovazione, sulla conoscenza e sulla creatività». È l'obiettivo della nuova legge regionale, a iniziativa della giunta, sulle start up, approvata oggi all'unanimità dal consiglio regionale. Il vice presidente e assessore alle Attività economiche Mirco Carlone, nel suo intervento, ha evidenziato che «il testo normativo, proposto dalla Giunta regionale, mira a fornire risposte innovative ai nuovi bisogni del mercato, in grado di sviluppare nuovi modelli economici con il supporto della finanza innovativa. Nei prossimi programmi operativi Fesr e Fse avremo modo di garantire un forte sostegno alla crescita e al rafforzamento di questa comunità». Soddisfatta anche la consigliera Pd, Manuela Bora: «È stato valorizzando quanto di buono è stato realizzato dalla precedente amministrazione, il Pd ha contribuito con emendamenti volti a dare maggiore supporto economico al processo di crescita delle start up e a innescare un meccanismo virtuoso di competizione per l'offerta aumentando la qualità nei servizi».

Ok della Regione al piano di sviluppo per le start up

«**Far crescere** una nuova generazione di protagonisti per una nuova economia regionale incentrata sull'innovazione, sulla conoscenza e sulla creatività». È l'obiettivo della nuova legge regionale, a iniziativa della giunta, sullo «Sviluppo della comunità delle start up innovative nella regione Marche», approvata ieri all'unanimità dall'Assemblea legislativa. Il vice presidente e assessore alle Attività economiche Mirco Carloni, nel suo intervento, ha evidenziato che "il testo normativo mira a fornire risposte innovative ai nuovi bisogni del mercato, in grado di sviluppare nuovi modelli economici con il supporto della finanza innovativa. Nei prossimi programmi operativi Fesr e Fse garantiremo un sostegno alla crescita e al rafforzamento di questa comunità di soggetti».

La sovvenzione

La Regione Marche ha chiesto all'Unione europea un finanziamento di otto milioni di euro contro l'erosione della costa e per la Riserva Sentina



Riserva Sentina, 22 interventi

Si punta a un finanziamento di otto milioni con il fondo europeo di sviluppo regionale

L'EROSIONE

SAN BENEDETTO Lotta contro l'erosione, la Regione Marche bussa a denari con l'Unione Europea per salvare la costa della Riserva Sentina: allo studio la richiesta di un maxi finanziamento di 8 milioni di euro. Già individuato il canale della sovvenzione, ossia il Fesr: Fondo europeo di sviluppo regionale. Ha fatto molto rumore, in termini positivi, l'annuncio scandito ieri dall'assessore regionale Stefano Aguzzi durante la presentazione del contratto di zona umida della Sentina. Questo protocollo operativo vede impegnati 16 soggetti ed è uno strumento innovativo attraverso cui tutti gli organi interessati al futuro dell'oasi (dalle istituzioni pubbliche ai privati, dalle associazioni ambientaliste alle imprese agricole) si impegnano a mettere in atto azioni coordinate e condivise che, proprio perché frutto di un'ampia concertazione, possono ambire ad ottenere importanti finanziamenti. Il documento ha avuto una

gestazione di due anni, durante i quali sono state passate ai raggi x tutte le criticità della riserva naturale. Obiettivo, trasformare le negatività in positività. «Un esempio lampante in tal senso è la presenza del depuratore - ha sottolineato Albano Ferri, presidente dell'associazione Sentina -. Con questo contratto ci siamo dati l'obiettivo di arrivare a una separazione delle acque

LE ACQUE TRATTATE DAL DEPURATORE PER ALIMENTARE I LAGHETTI

chiare da quelle nere. Inoltre, l'acqua debitamente depurata potrà essere reimmessa nella Riserva, per alimentare i laghetti in maniera continua». Per cogliere tali obiettivi avrà un certo peso la presenza tra i firmatari dell'Aato e della Ciip: enti determinanti sulla gestione idrica. Complessivamente, il contratto si concretizzerà in 22 azioni suddivise in tre assi strategici: governance,

ambiente, sviluppo. Nel 2024 si effettuerà una verifica dei risultati ottenuti. La firma è stata sancita nel corso di un incontro web al quale hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Piunti e il presidente della Riserva Sentina, Latini. «Il Comune attribuisce molta importanza al futuro della Sentina - ha detto Piunti - sia come area naturalistica, che di per sé rappresenta un valore, sia come leva per lo sviluppo di una nuova forma di turismo, quello che vede la tutela degli ambienti naturali come facente parte dell'esperienza vacanziera. Senza dimenticare il tema della salvaguardia del territorio dagli effetti dei cambiamenti climatici: la città ha ancora nella memoria quanto accadde nell'aprile del 1992 quando il Tronto allagò mezza città mettendo in ginocchio famiglie e imprese. Il contratto di area umida può aiutarci molto anche nel progettare e richiedere i relativi finanziamenti per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici».

Marco Braccetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Otto milioni in cinque anni per rilanciare l'entroterra

Saranno realizzati progetti di promozione, 17 Comuni coinvolti nel progetto

L'ECONOMIA

CAMERINO Al via l'attuazione della strategia delle aree interne nell'Unione montana Marca di Camerino, ente capofila del progetto per 17 comuni. L'ente ha avviato le prime assunzioni di professionisti esterni, necessarie per attuare le strategie poste alla base degli obiettivi. È stato appena

emanato un bando con scadenza 6 maggio, con cui si cerca un giornalista pubblicitario, per implementare le attività di assistenza alla comunicazione; sono già stati individuati un istruttore amministrativo contabile e un istruttore tecnico direttivo, necessari agli adempimenti dei progetti.

Le risorse

La strategia prevede la realizzazione di centri espositivi nei comuni di Muccia, San Ginesio e Monte San Martino con la funzione di vetrina del territorio, per valorizzare itinerari

culturali, naturali e paesaggistici. In totale saranno investiti nei tre centri, individuati come elementi di snodo, 754mila euro, di cui 144mila per l'edificio da costruire a Monte San Martino, 259mila euro per San Ginesio e 350 mila euro a Muccia, coperti per l'80% dai fondi europei gestiti dalla Regione Marche, ed in parte tramite cofinanziamento, tra i 17 comuni che fanno parte della Strategia Alto Maceratese. Le strutture realizzate nei tre centri faranno capo all'Unione montana che le gestirà per dieci anni, mentre la manutenzione è in

capo ai singoli comuni. Si tratta di un progetto importante, che in cinque anni convoglierà nell'entroterra risorse per otto milioni di euro, di cui oltre 4 milioni di euro gestiti dalla Regione.

Gli obiettivi

I progetti sono stati definiti nel 2019 grazie ad un accordo di programma tra Regione Marche e i 17 comuni aderenti con l'Unione montana di Camerino a fare da capofila. Tra gli obiettivi ci sono quello di incrementare il valore turistico e produttivo dell'area, attraver-

so la valorizzazione degli itinerari paesaggistico-ambientali, ad oggi fruibili nella quasi totalità e la riorganizzazione dei sistemi di fruizione naturalistica, da integrare con la rete dei beni culturali presenti nell'area, ad oggi non fruibili a causa del sisma, ma che una volta recuperati saranno elemento di attrazione ed informazione, anche come "cantieri aperti di ricostruzione". Un altro cardine del progetto è la valorizzazione delle piccole imprese locali.

m.o.

© RIPRODUZIONE RISERVATA